

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Con San Giuseppe in cammino verso il Natale

Introduzione

La figura biblica di San Giuseppe accompagnerà i bambini e i ragazzi durante il cammino di Avvento.

Sicuramente nota, questa figura ci permetterà di riflettere su due temi legati alla sua vita che inviteranno i bambini e i ragazzi a prepararsi all'arrivo di Gesù, proprio come ha fatto Giuseppe.

I due incontri saranno modulati in una struttura comune che ha come riferimento un brano evangelico che faccia da cornice e definisca i termini di quello che diremo e vivremo. Verrà proposta quindi un'attività che permetta di rendere accessibili i concetti e di tradurli nella propria vita personale, sentendoli come vicini alla propria esistenza ed esperienza di vita.

Sarà comunque possibile integrare la proposta con ulteriori riflessioni o attività, coinvolgendo anche le famiglie e la comunità parrocchiale.

Resta come valore aggiunto quello di adattare la proposta al proprio gruppo, sapendo valorizzare l'unicità di ciascuno e del percorso che si sta facendo.

Obiettivo

- Far incontrare San Giuseppe, la sua persona e la sua storia
- Suscitare una riflessione sul desiderio e su quello che Dio desidera per l'uomo e per noi
- Scoprire il valore della fedeltà come segno di un legame tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio

Metodologia

La progettazione di queste schede parte da alcune considerazioni che vengono condivise per permettere una lettura della proposta.

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

- La Bibbia come libro di testo: partire dall'icona biblica significa ribadire la centralità della Parola di Dio all'interno dei nostri incontri e permettere ai bambini e ai ragazzi di ascoltarla, prendendo confidenza con il testo.
- La partecipazione attiva e il coinvolgimento sono la base dalla quale costruire le attività. Permettere ai bambini e ai ragazzi di fare esperienza in prima persona li aiuta a fare propri i concetti e a tradurli con più efficacia nella loro vita.
- La forma ludica non toglie valore all'attività ma si traduce in un codice accessibile e coinvolgente, ma non per questo più superficiale. Il gioco è un ottimo strumento per apprendere.
- Favorire la riflessione significa dare valore al pensiero dei bambini e dei ragazzi, aiutarli a maturare un pensiero, a dare voce alle proprie idee e alle proprie emozioni.

Primo incontro: I sogni di Dio per noi

Icona biblica

Mt 1, 18-24.

La bussola per l'incontro

- Cosa accade a San Giuseppe
- Quali sono i sogni dell'uomo? Cosa sogno io?
- Cosa sogna Dio per la sua Chiesa? Cosa sogna Dio per me?
- Come scopro i sogni che Dio ha su di me?

Proposta elementari

Drammatizzazione del brano biblico: attraverso la drammatizzazione può essere chiesto ai bambini di ragionare sulla persona di Giuseppe, su

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

quello che gli accade e quale sia il suo comportamento alla luce dell'esperienza che fa.

Caccia al tesoro: i sogni di Dio

Si possono coinvolgere i bambini in una gara a tappe che li aiuti a comprendere quali segni Dio ha posto nella loro vita come indizi di ciò che desidera per loro.

In ogni tappa i bambini conquisteranno una stella con una parola. Alla fine delle 4 tappe avranno una costellazione, segno per una riflessione insieme.

Tappa 1: i miei talenti.

Tappa 2: i miei progetti.

Tappa 3: la Parola.

Tappa 4: la preghiera.

Ogni tappa può essere accompagnata da un gioco che ne spieghi il collegamento con la parola di riferimento.

Raccolta la costellazione, mediando nella costruzione della riflessione, l'adulto può aiutare i bambini a riflettere sul fatto che Dio ha per l'uomo un sogno di felicità e di salvezza, tangibile proprio nella nascita di Gesù, nel Suo avvento tra noi. E sogni, progetti, che affida a ciascuno in modo particolare.

Proposta medie

Ogni partecipante riceve uno specchio e a partire da questo traccia un proprio ritratto mettendo in luce le proprie caratteristiche, i propri talenti e fragilità.

Quindi riceve una stella da attaccare allo specchio (come fosse un filtro): la riflessione si sposta sui desideri, sui sogni che ha nel proprio cuore. Il ritratto si arricchisce di nuovi elementi.

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Quindi riceve un nuovo filtro: il sogno di Dio. Il ritratto e i desideri vengono riletti alla luce di questo filtro: si scoprono i talenti che Dio ha donato per essere suo segno nel mondo, quali sogni fa Dio per l'uomo e come quindi rileggere i propri sogni nel progetto di Dio.

Il filtro di Dio non elimina ciò che prima era riflesso ma dona un senso diverso all'immagine, la perfeziona.

Secondo incontro: La fedeltà di Dio e di San Giuseppe

Icona biblica

Lc 2, 1-7.

La bussola per l'incontro

- Cosa significa essere fedeli?
- Come si vive la fedeltà?
- Come si resta fedeli?

Proposta elementari e medie

Il filo che ci lega al cielo

I bambini e i ragazzi trovano un cestino con tanti gomitoli quanti il numero dei partecipanti al centro della stanza. Il gomitolo rappresenta un legame, qualcosa che ci lega. È il legame di fede.

Ogni bambino e ogni ragazzo comincerà a srotolare il gomitolo, appendendo al filo dei tag con dentro delle parole: parole che rappresentano i doni di questo legame. Es. la mia famiglia, gli amici, la scuola, la parrocchia, l'amore, il sorriso di mio fratello.

Quindi entra sulla scena una grossa forbice (si può realizzare un modello 3D): rappresenta quelle situazioni, persone, eventi che vogliono rompere

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

il nostro legame con Dio. Si invitano i bambini o i ragazzi a fare dei tagli al filo, uno per concetto espresso.

E qui entra in campo la fedeltà: quel desiderio di restare uniti, di non tagliare i ponti con Dio di riannodarci a Lui. I bambini e i ragazzi vengono invitati a riannodare il filo, rimarginando i tagli.

Qui si potrà anche proporre di intrecciare il proprio filo con quello degli altri: la fedeltà nella Chiesa diventa esperienza di comunità e sostegno reciproco.

La riflessione finale porrà l'accento sulla fedeltà di Dio che resta vicino a noi anche quando molliamo la presa, tagliamo il filo e sull'impegno a voler mantenere quel legame, riconoscersi come parte di una storia d'amore.

Nota:

La proposta è comune per età molto differenti: sarà compito dell'adulto rendere accessibile ai partecipanti l'esperienza, sapendo introdurre i concetti in modo che siano comprensibili e favorendo una riflessione più profonda per i più grandi.